



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "Dante Alighieri"
Via Septempedana, s.n.c. - 06025 NOCERA UMBRA (PG)
Tel. 0742/818860 - 0742/818701
e-mail: pgic82800p@istruzione.it - pec: pgic82800p@pec.istruzione.it
www.scuolenoceraumbra.edu.it - C.F. 83004080541



Prot. N. (ved.segnatura)

Circ. N. (ved.segnatura)

**Al Collegio dei Docenti dell'I.O. Nocera Umbra
Alla F.S. di area 3 –Ptof, Rav, RS e formazione
Alle FF.SS. della scuola
Alla RSU**

**p.c.: al Dsga e al personale ATA dell'I.O. di Nocera Umbra
p.c.: ai genitori/tutori e agli studenti
Al sito web**

OGGETTO: Atto di Indirizzo per la predisposizione e l'integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola - triennio aa.ss. 2022-25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTO il D.Lgs. 165/01 e ss.mm.ii. in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999, recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, visto il comma 14 della Legge 107/15 suddetta;

VISTO il R.A.V dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Piano di Miglioramento (PdM)

VISTI i risultati delle prove standardizzate INVALSI degli alunni dell'Istituto;

TENUTO CONTO delle necessarie revisioni del PTOF dell'Istituto, anche alla luce del Rapporto di Autovalutazione e delle mutate necessità;

VISTO l'atto d'indirizzo del precedente a.s., emanato con prot. 7352 del 03-09-2021;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge 107/15, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono il PTOF entro il mese di Ottobre;
2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
6. il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

CONSIDERATO il DM 161 del 14 giugno 2022 (Adozione del "Piano Scuola 4.0" in attuazione dell'investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" nell'ambito della Missione 4 – Componente M4C1. La trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento Azione 1. I laboratori per le professioni digitali del futuro Azione 2).

CONSIDERATO il D.M. n°170 del 24 giugno 2022 recante la definizione dei criteri di riparto delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di investimento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

PRESO ATTO degli Orientamenti per l'attuazione degli Interventi nelle Scuole relativi al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) Missione 4: Istruzione e Ricerca Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria I e II grado, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

TENUTO CONTO della necessità di costituire il Team per la prevenzione della dispersione scolastica che ha il compito, a partire dall'analisi di contesto, di supportare la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni

EMANA

il seguente atto di indirizzo per il Collegio dei Docenti, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come novellato dall'art. 1 c.14 della Legge n. 107/15, orientativo per la compilazione e pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF) è da intendersi sia come documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma anche come un programma completo e coerente di strutturazione del Curricolo, delle attività, dell'organizzazione, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse finanziarie, umane e strumentali.

Le novità normative introdotte dalla L. 107/2015 relative alla obbligatorietà di elaborare entro il mese di ottobre il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** per il triennio successivo, nonostante investano il Dirigente Scolastico di maggiore autonomia rispetto agli Organi Collegiali, implicano anche di fatto la possibilità di una gestione condivisa del processo di riorganizzazione che si deve affrontare. La scuola nella sua interezza è chiamata infatti a farsi carico di una rinnovata spinta alla progettazione didattico-educativa ed organizzativa attraverso l'individuazione di azioni di miglioramento e potenziamento. Il PTOF rappresenta una programmazione che, sviluppandosi nell'arco del triennio, traccia in sintesi l'area di ricerca e di sviluppo didattico-educativo calato nella realtà specifica del contesto nel quale la scuola opera. Contiene inoltre tutte le attività programmate dalla scuola, compreso il piano formativo per il personale docente e ATA e definisce le risorse occorrenti e la loro utilizzazione all'interno della quantificazione organica assegnata all'istituto per il triennio 2022-25.

Alla luce di queste premesse, il presente atto d'indirizzo per la redazione e integrazione del PTOF richiama l'attenzione sulle **principali linee di intervento**:

- la redazione di un *PTOF coerente con l'identità e la connotazione dell'Istituto* nel panorama delle scuole del territorio in cui insiste
- in considerazione delle notevoli *ripercussioni registrate sugli apprendimenti a causa delle misure attuate a contrastare la diffusione del COVID-19* e per gestire casi di positività tra gli studenti, il PTOF dovrà garantire il pieno esercizio del diritto degli studenti/degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé, in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità, definendo, laddove necessario:
 - o criteri e modalità operative per il pieno recupero degli apprendimenti dei precedenti aa.ss., , per l'integrazione dei contenuti e la predisposizione delle attività delle programmazioni dell'a.s. 2022/23 e per l'integrazione dei criteri di valutazione
 - o proposte al Consiglio di Istituto (C.S.) per l'elaborazione di criteri per lo svolgimento dei rapporti individuali con le famiglie degli alunni
- in seguito all'*emanazione del PNRR*, ai fini della definizione dei criteri per gli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, tenuto conto:
 - dei milestone e target del PNRR e degli obiettivi da raggiungere con l'Investimento 1.4 della Missione 4 – Componente 1;
 - degli obiettivi degli interventi mirati al potenziamento delle competenze delle alunne e degli alunni che presentino fragilità negli apprendimenti tramite un approccio globale e integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni discente all'interno e all'esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio
 - della possibilità di promuovere attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale valorizzando la sinergia con le risorse territoriali,

- delle finalità delle azioni contenute negli Orientamenti, come: (1) potenziare le competenze di base con ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili, (2) contrasto della dispersione scolastica e promozione del successo formativo attraverso un'ottica di genere, un approccio globale e integrato per rafforzare le inclinazioni e i talenti, promuovendo alleanze tra scuola e risorse del territorio, (3) inclusione sociale, cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive
- delle azioni contenute negli *Orientamenti*, come:
 - percorsi di mentoring e orientamento (al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico gli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o disciplinari)
 - percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento
 - percorsi di orientamento per le famiglie (per coinvolgere le famiglie nel concorrere al contrasto dell'abbandono scolastico)
 - percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari (percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento progettato dalla scuola, anche in rete con il territorio)

il PTOF deve prevedere e indirizzare la costituzione di un "Team per la Prevenzione della Dispersione Scolastica":

- composto da docenti e esperti interni e/o esterni,
- cui affidare la rilevazione, la progettazione e la valutazione degli interventi, supportando la scuola nell'individuazione dei casi a maggior rischio di abbandono,
- che coadiuvi il Dirigente scolastico nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono
- che lavori anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con altre scuole del territorio, i Servizi Sociali, i Servizi Sanitari, le Organizzazioni del volontariato e del Terzo Settore attive nella comunità locale.

La **vision programmatica**, intesa come *connotazione progettuale e strategica della scuola*, si esplicita nei seguenti caratteri generali:

- una *scuola dell'Infanzia* che, attenta all'inclusione e all'individuazione precoce delle problematiche, coniughi la dimensione ludica dell'apprendimento con il raccordo verticale con il Primo ciclo, in merito ai contenuti e agli obiettivi di lavoro da perseguire e raggiungere
- un *Primo ciclo di istruzione* che, connotato da una forte dimensione verticale e di collegialità progettuale:
 - implementi una sistematica e strutturale didattica per competenze, con attività interdisciplinari che coinvolgano quanto meno l'ambito umanistico e quello matematico-scientifico
 - persegua le "Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea"
 - introduca il coding e le competenze del quadro europeo "DigComp 2.2" inerente le competenze digitali dei cittadini
 - sviluppi le competenze linguistiche, ottimizzando le risorse del potenziamento anche tramite attività di gemellaggio e/o mobilità internazionali
- un *Secondo ciclo di istruzione* in cui, oltre al rafforzamento in continuità dei risultati del lavoro svolto nel Primo ciclo, l'area:
 - *liceale* si caratterizzi per una forte connotazione interculturale e internazionale, potenziando competenze linguistiche, digitali ed espressive anche tramite collaborazioni esterne, raccordi con le Università ed idonei PCTO
 - *tecnico-professionale* sviluppi contenuti e competenze nei settori dell'automazione, della robotica, dell'informatica, dell'elettronica e delle nanotecnologie, raccordandosi periodicamente ed integrandosi con le prospettive di sviluppo industriale locale

Dal punto di vista dei **documenti di riferimento**, si farà particolare attenzione a:

1. documenti strategici del Ministero, come le “*Indicazioni nazionali per il primo ciclo d'istruzione*”, le “*Indicazioni nazionali per i Licei*” e le “*Linee guida per gli Istituti tecnici e professionali*”
2. innovazioni normative successivamente introdotte, come l'Educazione civica, la nuova valutazione alla Scuola Primaria e l'Educazione motoria alla primaria
3. Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea
4. quadro europeo “DigComp 2.2” sulle competenze digitali dei cittadini, che delinea esempi di conoscenze, abilità e attitudini per ciascuna delle 21 competenze individuate
5. la Legge di Bilancio 2022, in considerazione dell'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nelle classi quarte e quinte ad opera di un docente specialista prevista per un numero di ore settimanali non superiori a due, al fine di ridefinire (per le classi quarte e quinte della Primaria) il monte ore settimanale attribuito a ciascuna disciplina del curriculum.

In base a quanto evidenziato nel **RAV (Rapporto di Auto Valutazione)** della scuola, il PTOF dovrà delineare le concrete azioni di intervento per:

1. Migliorare le conoscenze e competenze soprattutto in ambito linguistico e scientifico, attraverso interventi didattico-progettuali verticali e con l'implementazione di una didattica per competenze;
2. Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in Matematica ed Inglese, anche grazie ad attività didattiche per competenze e che tengano conto della dimensione partecipativo-collaborativa dell'apprendimento, in cui il lavoro dello studente sia messo al centro del processo di insegnamento-apprendimento
3. Perseguire l'attività progettuale con periodici raccordi per dipartimenti e classi parallele, in base agli ordini di scuola
4. Recuperare l'importanza della socialità incrementando il benessere nello stare a scuola, anche attraverso le nuove metodologie didattiche per migliorare la relazionalità e le forme di collaborazione nel gruppo.

In relazione al **Curricolo**, è necessario agire su vari fronti:

1. la progettazione didattica, da impostare ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere, dove per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire con autonomia e responsabilità
2. la progettazione e lo sviluppo di attività/progetti per l'attivazione e la valutazione delle competenze, con compiti di realtà/autentici strutturali almeno nel Primo ciclo, che consentano di lavorare sistematicamente in corso d'anno per competenze legate al Curricolo di scuola
3. il rafforzamento, all'Infanzia e nel Primo ciclo di istruzione, della dimensione progettuale interdisciplinare dell'Educazione civica secondo quanto previsto dalla Legge 92/2019;
4. l'integrazione, nel curriculum del Secondo ciclo, degli stimoli e delle competenze richieste dall'Università e dal mercato del lavoro, intercettando le spinte al cambiamento e al rinnovamento dei metodi didattici, con la periodica revisione e il sistematico uso di un Curricolo del 2° grado, coerente con i profili in uscita, in cui vengano individuati sia i contenuti essenziali che i nodi concettuali, di carattere interdisciplinare, che possono concorrere alla formazione di una cultura integrale e non più settoriale, agganciata alla realtà produttiva e alle competenze richieste nel mondo del lavoro e negli ambiti universitari di riferimento
5. l'effettiva applicazione del curriculum verticale di scuola e la costruzione sistematica di un percorso didattico-educativo centrato sull'inclusività
6. la progettazione e l'attuazione di attività educative e didattiche finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza
7. rivolgere un'attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento alle istituzioni e alle associazioni del territorio, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in Rete (anche tramite incontri con Forze dell'ordine ed esperti).

In merito alla **Valutazione**, le linee di intervento prevedono:

1. la sistematizzazione dei documenti di valutazione alla scuola Primaria, con compartecipazione degli attori maggiormente coinvolti nell'attuazione del DM 172/2020 in cui, partendo dalle Indicazioni Nazionali del DM 254/12 (così come declinate nel Curricolo di scuola) implementate nella programmazione annuale della singola classe, si definisca un documento condiviso di riferimento per individuare e definire il repertorio degli Obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina
2. la valutazione periodica delle competenze, iniziando dal Primo ciclo di istruzione, così da ottemperare alle prescrizioni delle Certificazioni delle competenze redatte ai sensi del DM 742/2017 applicativo del D.Lgs 62/17
3. una costante attività di raccordo tra i vari ordini di scuola in merito a metodologie, strategie attuate, griglie e criteri condivisi, ecc..., anche in momenti ed attività funzionali specificatamente a questo dedicati
4. la presa d'atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e da ciò scaturisce l'impegno della scuola a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno, individuando percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

Stante la struttura verticale della scuola, in merito alla **Continuità** sono proposti:

1. percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
2. attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi, per facilitare il passaggio e favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico
3. l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, come il cooperative learning e il peer tutoring
4. il raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e l'adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

Sul fronte dell'**Inclusione** sono necessari:

1. il costante adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze espresse dagli alunni e dalle loro famiglie e la traduzione del Piano per l'Inclusività in azioni e attività concrete rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione e al potenziamento delle abilità di alunni con BES
2. il riconoscimento precoce dei disturbi di apprendimento e la coerente progettazione di attività di recupero
3. l'attenzione a ogni forma di "disagio", grazie anche al dialogo tra la scuola e le famiglie
4. il raccordo sinergico e periodico con tutti gli attori istituzionali coinvolti nei processi di inclusione, a contrasto di possibili disagi e a prevenzione di fenomeni di devianze e/o dispersione scolastica
5. la messa a sistema di azioni e attività a sostegno degli alunni con BES, anche attraverso la mediazione psicologica, il precoce riconoscimento di disturbi, la collaborazione con agenzie del territorio e la formazione specifica dei docenti, le attività di contrasto a fenomeni di discriminazione, cyber bullismo e bullismo
6. la continua formazione docenti sulle tematiche dell'inclusione sistematizzando, anche grazie al lavoro delle FF.SS. e del GLI, i processi e le attività legate all'attuazione del DM 182/2020.

L'effettiva realizzazione di tali suddette priorità appare connessa a **scelte organizzative e gestionali** che riducano la frammentazione dei progetti, per elaborare ed attuare solo quelli:

- funzionali al Curricolo di scuola e rientranti nell'identità storico-culturale dell'Istituto stesso,
- idonei al perseguimento dei suoi obiettivi di miglioramento e alla progettazione d'istituto
- che integrino e favoriscano lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, anche attraverso la partecipazione a un limitato numero di concorsi/manifestazioni sportive, artistiche e culturali e progetti meritori, promossi da Enti pubblici e privati, aziende leader in particolari settori, Unione Europea e/o MIUR.

La scuola verso cui si vuole tendere è una scuola di qualità tramite una maggiore **implementazione delle tecnologie**, integrate nella didattica e sviluppate in sinergia tra i vari attori coinvolti nei ruoli chiave

dell'organigramma, che rendano l'Istituzione scolastica più aperta alla collaborazione con altri stakeholders e più dinamica nel valutare ed, eventualmente, recepire le istanze del territorio, con forme di collaborazione radicate (es.: Patti di comunità) o anche in modalità a distanza.

Non si dovrà trascurare lo sviluppo di un coerente **Piano di formazione**, in raccordo con scuole polo e altre istituzioni/enti del territorio, per sfruttare questa leva positiva finalizzata all'incremento degli esiti degli studenti, con l'implementazione di corsi di formazione per docenti e personale ATA su:

1. didattica per competenze
2. didattica innovativa e integrazione con le ICT
3. sicurezza
4. inclusione.

In conclusione, il **PTOF** dovrà pertanto contenere:

- a) l'Offerta Formativa della scuola, comprensiva di orari di funzionamento e tabelle/quadri orari, ivi compresi i minimi disciplinari
- b) il curriculum verticale;
- c) le attività progettuali legate a: continuità, inclusione, sviluppo di cittadinanza attiva, PON FSE e FESR, Erasmus+ e gemellaggi, collaborazioni con il territorio e in reti di scuole, ecc...;
- d) i Regolamenti, come: le deroghe per la validità dell'a.s., l'utilizzo delle cattedre di potenziamento, i criteri per le iscrizioni e gli anticipatori, ecc..
- e) quanto previsto dall'art. 1 c.7 della Legge n.107/15, dalla lettera a) alla lettera s);
- f) il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, per il potenziamento dell'offerta formativa (c.2 L.107/15), quello degli ATA (all'art.1 c.3 della L.107/15), nonché il fabbisogno di strutture, infrastrutture e attrezzature materiali;
- g) la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- h) le attività formative per il Personale Docente ed ATA (art.1 c.12 Legge n.107/15), in coerenza con il Piano Triennale dell'offerta formativa
- i) le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (art. 1 c.16 della Legge n. 107/15),
- j) i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (art.1 c.29 della Legge n. 107/15);
- k) le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri, neo-arrivati, adottati internazionali e con italiano come L2,
- l) le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il PNSD (con gli obiettivi specifici al comma 58 dell'art.1 Legge n. 107/2015)
- m) gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- n) il Piano di Miglioramento (PdM) riferito al RAV;
- o) la Rendicontazione Sociale per la diffusione dei risultati raggiunti.

La realizzazione di quanto sopra e degli obiettivi della scuola sarà possibile solo attraverso una gestione condivisa, partecipe, distribuita e responsabile, che scaturisca dalla **piena collaborazione** di tutti i soggetti che, a vario titolo, agiscono nel mondo della scuola, nel rispetto dei ruoli e nella condivisione di strategie e procedure comuni.

Nocera Umbra, li (ved.segnatura).

Il Dirigente scolastico
Prof. Leano Garofolletti